

1. PREMESSA

L'art. 3 del D.Lgs. 297/99 recita: *“Il Piano dell’Offerta Formativa (POF) è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito dell’offerta formativa”*.

La legge 13 luglio 2015 n. 107 *“Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* ha tracciato nuove linee per l’elaborazione del Piano dell’Offerta Formativa (POF) che avrà durata triennale e può essere riesaminato annualmente entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico. La dimensione triennale del POF rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati. Uno illustra la fotografia dell’esistente, comunica alle famiglie e agli allievi lo *status* della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche e formative che si è scelto di adottare; l’altro è orientato a disegnare lo scenario futuro i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

La succitata legge 107/2015 ne ha cambiato anche la modalità di elaborazione, affidando un ruolo di rilievo al Dirigente scolastico, chiamato, secondo i nuovi dispositivi, a definire al Collegio dei docenti gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione.

Il piano quindi, elaborato dal collegio dei docenti, è stato approvato nella seduta del 3 settembre 2019.

Ai fini della predisposizione del Piano il Dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dai rappresentanti dei genitori. Ciò significa l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali, creando un nuovo e più intenso rapporto di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa assicura, inoltre, l’attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nella nostra scuola l’attuazione di tali principi, la parità tra sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli insegnanti, gli alunni, i genitori sulle tematiche indicate nell’art. 5, c. 2 del decreto legge n. 93 del 2013 convertito nella legge 119 del 2013. Tale disposizione risponde all’esigenza di dare puntuale attuazione ai principi costituzionali di pari dignità e non discriminazione.

La scuola, tra le varie finalità, ha anche quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di cittadinanza nazionale, europea e internazionale entro la quale rientrano la promozione dell’autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito pure dalla strategia di Lisbona (C.M. n. 1972 del 15 settembre 2015).

2. PRESENTAZIONE STORICA DELLA SCUOLA

“Un Mondo di Colori” è una struttura privata che esercita la propria azione educativa dal 2008, nasce come Nido d’Infanzia autorizzato al funzionamento (L.R. 76/2000) e successivamente accreditato dal Comune di Avezzano, con ricettività di 60 bambini.

A causa del basso indice di vulnerabilità sismica del precedente edificio, sito in via Don Minzoni n° 42/A, di proprietà della Chiesa Madonna del Passo, si è provveduto alla ricerca di una nuova struttura rispondente ai requisiti di legge in materia di sicurezza. Nei primi mesi dell'anno 2018 è stato dato avvio ai lavori di riqualificazione nell'attuale struttura sita in via XX Settembre n° 482, disposta al piano terra su una superficie di circa 800 mq.

Il progetto si è sviluppato in un'ottica di continuità strutturale/didattico/educativa 0/6 anni, (sistema integrato L. 107/2015), dando vita il 1° settembre 2018 al Polo Educativo 0/6 “*Un Mondo di Colori*”.

3. ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

1. UBICAZIONE

Il Polo Educativo 0/6 “*Un Mondo di Colori*” è situato nella zona est della città di Avezzano in un'area tranquilla, lontano da fonti di inquinamento e di rumore, in posizione aperta e soleggiata.

È una zona facilmente raggiungibile grazie alla vicinanza di servizi pubblici caratterizzata anche dalla presenza di altre strutture destinate all'educazione scolastica.

La struttura consente, a chi accompagna i propri bambini in automobile, la sosta temporanea davanti la scuola, favorendo la discesa tranquilla dei bambini e dei loro accompagnatori.

Inoltre può essere raggiunta anche con gli autobus, la cui fermata si trova davanti l'ingresso.

Gli ingressi ai servizi sono indipendenti, quindi vengono garantite vie di accesso separate per Nido e Scuola dell'Infanzia.

Dove siamo



Indirizzo e i recapiti:

Polo Educativo 0/6 “*Un Mondo di Colori*”

Via XX Settembre n° 482 – 67051 Avezzano - (AQ)

Telefono: 0863/33144

e-mail unmondodicolori.az@gmail.com

pec alessiazazzara@pec.it

Facebook Un Mondo di Colori

Instagram un.mondo.di.colori

2. CONTESTO TERRITORIALE E RISORSE

Avezzano è una città di circa 42.600 abitanti, frazioni comprese, completamente ricostruita dopo il terremoto del 1915.

Situata nella parte occidentale della Conca del Fucino, anticamente occupata dal lago, è ben collegata dalla rete autostradale e ferroviaria con Roma, Napoli, L'Aquila e Pescara.

La città si presenta con un aspetto regolare: strade lunghe e pianeggianti collegano il centro storico con zone di recente istituzione, dove si alternano abitazioni di edilizia economica e popolare ad abitazioni di medio ed alto livello.

Nella periferia si trova una zona prevalentemente rurale e una industriale.

La città è dotata di una ASL, di un centro ospedaliero, di una clinica privata e di un centro pedagogico multifunzionale.

Sono presenti scuole di ogni ordine e grado statali, paritarie e private; una sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Teramo e un Polo Didattico del corso di Laurea triennale di Infermieristica dell'Università degli Studi di L'Aquila.

Inoltre, ci sono servizi culturali e sportivi: una biblioteca, un teatro, una multisala cinematografica, associazioni culturali e di volontariato, palestre e centri sportivi, piscine private e comunali.

4. IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Alla base dell'educazione educativo/didattica il bambino è posto al centro dell'educazione ed è considerato un valore inestimabile da cogliere, amare, formare e preparare. Il clima della scuola e lo stile educativo sono caratterizzati da:

- disponibilità - amabilità - autorevolezza;
- semplicità - familiarità;
- rispetto reciproco;
- serenità e gioia.

La scuola ritiene che sia irrinunciabile la collaborazione con la famiglia, coinvolgendo i genitori nel processo educativo dei bambini, creando momenti di formazione, incontro, dialogo, rendendoli coscienti del Progetto Educativo di Istituto (P.E.I.), verificandone obiettivi e finalità, contribuendo alla realizzazione, alla valutazione e alla verifica della programmazione didattica annuale in collaborazione con le diverse componenti della comunità scolastica e in particolar modo con le insegnanti. Gli altri principi ispiratori cui la scuola fa riferimento sono:

1. PRINCIPI E FONDAMENTI

I principi proposti nella nostra Struttura rappresentano quei valori fondanti di un percorso educativo che mira alla costruzione dell'identità del bambino, in quanto persona unica e irripetibile e al suo sviluppo psicofisico in un'ottica di continuità educativa da 0 a 6 anni. Mediante il **sistema integrato** si ha la grande responsabilità di prendersi cura dell'educazione di chi sarà la futura generazione di cittadini.

I principi ispiratori cui la scuola fa riferimento, salvaguardando i diritti alla *privacy* e perseguendo il miglioramento continuo, sono individuati nella **Costituzione Italiana** e nelle

Indicazioni Nazionali del 2012, relativi alla Scuola dell'Infanzia, rispettando e favorendo in particolar modo:

La centralità del bambino

Ogni bambino è soggetto di diritti, di rispetto e valorizzazione della propria identità, unicità. Il riconoscimento dei suoi tempi e ritmi di sviluppo e di crescita rappresenta un elemento fondamentale del progetto educativo. I bambini sono attivi protagonisti dei processi di crescita, sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali e intellettive.

L'uguaglianza e il diritto di accesso

Come prevede la Costituzione Italiana, a ogni cittadino vengono riconosciuti uguale dignità e il diritto a non essere discriminato per genere, lingua, cultura, religione, provenienza, condizioni economiche, di salute e sociali. Con la stessa attenzione il servizio educativo s'impegna a superare gli ostacoli che disabilità e svantaggi sociali/culturali fanno emergere e che possono impedire equità di condizioni e pari opportunità di sviluppo.

L'accoglienza

Il Polo Educativo s'impegna a favorire l'accoglienza dei bambini e dei genitori; attenzione privilegiata è dedicata al momento dell'ambientamento e dell'integrazione dei piccoli attraverso opportune strategie delle educatrici e delle insegnanti del servizio.

La partecipazione e trasparenza

La partecipazione è la strategia che qualifica il lavoro all'interno del Nido e della Scuola dell'Infanzia. Quella che si persegue è una partecipazione alla "costruzione" individuale e di gruppo del progetto educativo e delle attività. Gli attori della partecipazione sono le educatrici e i genitori nel Nido, insegnanti e genitori nella Scuola dell'Infanzia. Sono garantite occasioni di confronto individuale e in sede collettiva con il gruppo educativo.

Vengono resi noti tempi e criteri di gestione, rette mensili e tutte le indicazioni di carattere gestionale.

La continuità

È garantito un servizio regolare e continuo, secondo calendario educativo e scolastico e un *continuum* formativo attraverso la realizzazione di un sistema integrato 0/6 anni.

La libertà d'insegnamento

Per il raggiungimento delle finalità espresse nel Progetto Educativo, i docenti hanno il diritto di esercitare liberamente la propria professione dal punto di vista metodologico - didattico.

L'aggiornamento del personale

La formazione in servizio e l'aggiornamento sono un impegno per tutto il personale scolastico affinché vengano date risposte concrete alle esigenze di ordine formativo e culturale dei bambini.

L'efficienza ed efficacia

Vengono individuati e comunicati gli *standard* di qualità e sono inoltre proposti strumenti di verifica.

2. **INDICAZIONI PER IL CURRICOLO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE (16 novembre 2012)**

In riferimento alla finalità primaria quale la formazione integrale della personalità del bambino affinché possa diventare un soggetto libero, responsabile e partecipe della vita sociale.

3. MISSION DELLA NOSTRA SCUOLA

La *mission* aiuta gli operatori scolastici a comprendere meglio le priorità del lavoro quotidiano e soprattutto funge come punto di riferimento nelle attività di pianificazione. L'obiettivo costante di tutte le risorse umane impegnate è orientato a favorire le competenze sociali e culturali, attraverso criteri metodologici condivisi per:

- promuovere nei bambini valori come libertà, solidarietà, autonomia di giudizio e senso di responsabilità;
- accogliere i bambini con la loro personalità e il loro patrimonio di esperienze e conoscenze;
- accogliere e accompagnare i bambini in un percorso di crescita e maturazione;
- promuovere apprendimenti significativi e duraturi nella sfera del:
 - sapere (conoscenze)
 - saper fare (abilità e competenze)
 - saper essere (mentalità, atteggiamenti e comportamenti)
- offrire pari opportunità formative a tutti i bambini attraverso la valorizzazione e contemporanea risposta alle necessità dei singoli per contenere fenomeni di disagio (inclusione);
- promuovere gli interventi a seconda delle difficoltà e dei bisogni di ciascuno.
- La realizzazione di tale *mission* presuppone una vision condivisa da tutta la comunità scolastica dove entrambe sono fortemente connesse.

4. VISION DELLA NOSTRA SCUOLA

La *vision* è la direzione verso cui essa si muove.

La scuola intende in questo processo identificare gli obiettivi così come rendere chiari ai bambini e alle famiglie gli strumenti idonei per raggiungerli.

La *vision* ha come obiettivi prioritari:

- incrementare le competenze professionali attraverso la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti;
- tendere a far diventare il Polo Educativo una comunità di apprendimento, curando le collaborazioni all'interno e all'esterno della scuola in un clima sereno, collaborativo e cooperativo;
- curare i processi di insegnamento/apprendimento e riflettere sul raggiungimento degli obiettivi;
- collaborare a monitorare il funzionamento dell'organizzazione nell'ottica del miglioramento, ampliamento e valorizzazione dell'offerta formativa.

5. **IL PROGETTO EDUCATIVO**

Il progetto educativo si ispira alla pedagogia attiva e delle relazioni. L'apprendimento è inteso come esperienza di relazione con gli altri, con il mondo, con i suoi oggetti e i suoi fenomeni, interpretando, scoprendo e documentando la realtà secondo diversi linguaggi (verbali, musicali, visivi).

La scuola ha pensato e progettato proposte educative e spazi in modo da offrire ai bambini giochi e proposte di apprendimento che possano supportare la crescita di ognuno nelle diverse aree di sviluppo socio affettive, motorie, cognitive e creative.

Il progetto educativo è finalizzato a far emergere nei bambini l'interesse verso la ricerca lasciando spazio allo spirito critico che induce riflessione.

Viene dato valore all'importanza del tempo disteso, nel quale il bambino gioca, dialoga, osserva, ascolta, approfondisce e crea con sicurezza e tranquillità senza vivere il proprio tempo esistenziale con accelerazioni e rallentamenti indotti dagli adulti.

Lo stile educativo è fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collettivamente, sull'intervento diretto e di regia.

Una comunità che apprende è una comunità nella quale gli adulti sono consapevoli degli strumenti idonei e hanno le conoscenze pedagogiche e didattiche per sostenere i percorsi di crescita cognitiva e affettivo/relazionale.

La valorizzazione dello spazio e la sua organizzazione sono elementi essenziali dell'ambiente formativo come "ambiente per l'apprendimento"; uno spazio accogliente, ben curato esteticamente, narra i valori pedagogici di riferimento e predispone all'ascolto e all'incontro con gli altri.

La documentazione è un processo che produce tracce, memoria, riflessione che rende visibili modalità percorsi e permette di valutare i progressi nell'attività individuale e di gruppo.

La verifica permette al gruppo educativo di riferimento di riflettere sull'efficacia del progetto educativo - didattico in esperienze di gioco e di apprendimento; è uno strumento per controllare, ridefinire la proposta educativa e le dinamiche relazionali. Ridiscutere, esplicitare, auto valutare in gruppo le scelte psicopedagogiche che muovono l'agire educativo - didattico delle insegnanti attraverso la pratica dell'osservazione, della descrizione, della valutazione del comportamento dei bambini nei diversi ambiti, riprogettando l'organizzazione del lavoro e i progetti per raffinare gli interventi e supportare i percorsi di crescita dei singoli e del gruppo è un'attività di monitoraggio continuo. L'attività di valutazione, sottolineano le Indicazioni Nazionali 2012, risponde a una funzione formativa, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare la prestazione dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità.

1. AMBITI PRIVILEGIATI DEL PROGETTO EDUCATIVO

Gli ambiti privilegiati del progetto educativo sono:

- rapporto *scuola-famiglia*: è riconosciuto dalla scuola come fondamentale per la riuscita dell'azione educativa, essendo la famiglia la primaria fonte di educazione per i bambini e le bambine, e rappresentando, la scuola, una importante agenzia educativa che contribuisce allo sviluppo armonico dei bambini stessi. La famiglia riveste quindi un ruolo attivo rispetto alla:
 - condivisione dei valori educativi cui la scuola s'ispira;
 - disponibilità a proporre – sostenere - animare iniziative per raggiungere mete educative;
 - gestione degli organi collegiali;
 - partecipazione a incontri di in-formazione finalizzata alla crescita come genitori e come insegnanti.

La scuola diventa quindi luogo di crescita per le famiglie.

- *valorizzazione del gioco come strumento educativo di apprendimento*: il bambino, attraverso il gioco riesce a esprimere in modo assolutamente naturale ogni sua funzione vitale, maturando contemporaneamente dal punto di vista sociale, affettivo, intellettuale, espressivo ed emotivo. Il gioco non è inteso solo come mezzo di svago e di divertimento, ma attraverso esso il bambino mette a frutto doti creative e immaginative fornendo risposte ai suoi bisogni affettivi, instaurando rapporti vivi e concreti con il contesto socio-ambientale in cui si trova. Potendo partecipare a giochi di gruppo, il bambino è tenuto a rispettare determinate regole da cui potrà trarre la conquista di un alto grado di socialità.

6. LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La progettazione curricolare consiste nel proporre e realizzare percorsi formativi che si traducono in esperienze di apprendimento organizzate per soddisfare i bisogni educativi e la domanda formativa della comunità in cui opera la scuola.

Nella progettazione delle attività curricolari il livello educativo si intreccia con quello organizzativo e valutativo per poter definire i punti di forza e i punti di debolezza in funzione dei quali adeguare l'offerta formativa in modo tempestivo, calibrato ed efficace, non perdendo mai di vista il bambino in tutti i suoi aspetti.

Il curricolo si articola in tre punti fondamentali che comprendono la *programmazione educativa, didattica e l'insegnamento religioso*.

La *programmazione* è un momento importante per la riflessione e l'elaborazione d'informazioni circa gli argomenti didattici da affrontare secondo obiettivi generali, specifici, operativi; tutto viene organizzato in tempi e in modi esplicitati con accuratezza. Tale pratica didattica, che permette agli insegnanti di dialogare in maniera costruttiva e di riflettere sulle attività proposte, evitando improvvisazioni e comportamenti superficiali, viene necessariamente completata da azioni metodologiche volte a fronteggiare le esigenze dei bambini, i quali oggi oppongono stili di apprendimento diversificati e versatili.

La *programmazione* si sviluppa secondo criteri consolidati nel tempo, affiancati e sostenuti da tecnologie innovative e qualificanti:

- sviluppo di attività di ricerca individuale e di gruppo attraverso il brainstorming, il cooperative-learning, la peer- education;
- promozione delle attività laboratoriali come luogo di acquisizione di competenze, intese come sintesi del sapere e del saper fare;
- acquisizioni di competenze trasversali e utilizzabili in vari ambiti della conoscenza;
- uso della pratica del gioco, quale sfondo a contesti didattici specifici, dove l'apprendere diventa esperienza piacevole e gratificante soprattutto nella Scuola dell'Infanzia;
- promozione di strategie che privilegiano la sfera affettiva dei processi di conoscenza;
- riflessioni sulle strategie didattiche per rendere più efficace l'insegnamento, adeguandolo alle nuove esigenze culturali e ai nuovi strumenti tecnologici.

Per rendere più efficace l'intervento formativo e facendo attenzione alle eventuali necessità di personalizzare i percorsi di apprendimento, si possono organizzare:

- attività del gruppo classe;
- attività per piccoli gruppi;
- discussione e condivisione dei risultati;
- interventi individualizzati e personalizzati;

- approfondimenti nei laboratori
- applicazione di nuove metodologie e di strumenti informatici innovativi.

Queste pratiche si pongono, nello specifico, l'obiettivo della formazione della persona nei suoi aspetti della convivenza civile, creativo e cognitivo, emotivo e affettivo.

1. LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La Scuola dell'Infanzia statale e paritaria si rivolge a tutte le bambine e bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Importante è l'impostazione dell'attività educativa che riguarda, quindi, la promozione dello sviluppo armonico e integrale della personalità dei bambini dai 3 ai 6 anni, affinché si sviluppino le potenzialità di crescita attraverso le varie dimensioni umane, etiche, religiose, sociali, affettive, creative, rispettando l'individualità e l'originalità di ogni bambino.

La finalità che si pone questa Scuola dell'Infanzia, promuovendo lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e l'avvio alla cittadinanza, sono:

- 1) *sviluppare e consolidare l'identità*. Significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quelle di figlio, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli;
- 2) *sviluppare l'autonomia*. Significa aver fiducia in sé e fidarsi degli altri: provare soddisfazioni nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazioni e frustrazioni elaborando progressivamente risposte e strategie, esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni ed esprimere opinioni, imparando a operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;
- 3) *acquisire competenze*. Significa giocare, muovere, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti. Significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni di eventi con linguaggi diversi,
- 4) *vivere (le prime) esperienze di cittadinanza attiva*. Significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli insegnanti e dal dialogo

sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. (Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, 16 novembre 2012).

La programmazione educativa segue alcune linee di metodo:

- attenzione al primo periodo di scuola che costituisce l'inserimento dei bambini;
- promozione di attività individuali per dare espressione alla creatività di ciascuno;
- attenzione allo sviluppo armonico del bambino;
- stimolazione di esperienze di gruppo per superare l'egocentrismo affettivo-sociale-logico-morale del bambino;
- promozione continuità educativa orizzontale e verticale.

2. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Nell'ambito della programmazione didattica si segue il criterio della progettazione curriculare, cioè il dare fondamentale importanza alle competenze dei bambini per la promozione degli apprendimenti.

La Scuola dell'Infanzia realizza attività di tipo:

- motorio;
- linguistico;
- espressivo logico;
- intellettuale;
- creativo;
- sensoriale.

In questo percorso la funzione fondamentale è quella di contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità, per favorire la promozione dell'autonomia intellettuale e dell'equilibrio affettivo, per sviluppare l'intelligenza creativa e il pensiero scientifico. La programmazione e la valutazione della Scuola dell'Infanzia si articola attraverso i CAMPI DI ESPERIENZA, a cui si fa riferimento nelle Indicazioni Nazionali 2012 per il curriculum:

- il sé e l'altro;
- il corpo e il movimento;
- immagini, suoni, colori;
- i discorsi e le parole;
- la conoscenza del mondo.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella Scuola dell'Infanzia, i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che in questa età va intesa in modo graduale e unitario.

Il sé e l'altro

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali, sull'ambiente, sul futuro lontano o vicino.

Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana; i molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni.

Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della Scuola dell'Infanzia il bambino osserva la natura, l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone, ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rassegnazione, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo.

Sono gli anni della scoperta degli adulti come forme di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà.

Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare, in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta, si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere gli altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio d'incontro e dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso e di coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA
--

Il bambino:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">✓ sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato✓ sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa il senso di appartenenza✓ pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei |
|---|

diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento

- ✓ riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto
- ✓ è consapevole delle differenze e sa averne rispetto
- ✓ ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista;
- ✓ dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini
- ✓ comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contrasti, sa seguire regole di comportamento e assumersi le responsabilità
- ✓ gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e coetanei

Il corpo e il movimento

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo.

Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.

L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova; anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidano autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La Scuola dell'Infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. Inoltre mira a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per raggiungere ad affinare la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino:

- ✓ raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione
- ✓ prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto
- ✓ controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri
- ✓ esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo
- ✓ conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento

Immagini, suoni, colori

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con l'immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico.

L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico - pittoriche, i *mass-media*, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è l'occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda.

I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'*atelier* della scuola, le osservazioni di luoghi e di opere aiuteranno i bambini a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali.

Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara, a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonore - espressive e simbolico - rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della

multimedialità, favorendo un contatto attivo con i “media” e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

TRADUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente✓ inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità✓ segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione) sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte✓ scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale usando la voce, corpo e oggetti✓ sperimenta e combina elementi musicali di base attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti✓ sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali✓ esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli

I discorsi e le parole

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con altri e con l’esperienza concreta e l’osservazione.

È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati.

La lingua materna è parte dell’identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all’incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla Scuola dell’Infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra loro, chiedendo spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborando e condividendo conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogando con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l’esplorazione della lingua scritta.

La Scuola dell’Infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando, allo stesso tempo, l’uso della lingua di origine.

La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una vastità di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina.

Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in un ambiente plurilingue e se, opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua in situazioni naturali (il dialogo, la vita quotidiana) diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino:

- ✓ sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
- ✓ sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzando in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività
- ✓ racconta, inventa, ascolta e comprende narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definire le regole
- ✓ sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza
- ✓ riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico
- ✓ è consapevole della propria lingua madre
- ✓ formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, utilizzando anche tecnologie

La conoscenza del mondo

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare

risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni.

Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e delle insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni viventi

I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del colore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni.

Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente.

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

Numeri e Spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividendo in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura.

Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo.

Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone la proprietà.

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni e giochi da tavolo di vario tipo.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino:

- ✓ raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità;
- ✓ utilizza semplici simboli per registrare;
- ✓ compie misurazioni mediante semplici strumenti;
- ✓ colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;
- ✓ si orienta nel tempo della vita quotidiana;
- ✓ riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo;
- ✓ coglie le trasformazioni naturali;
- ✓ osserva fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criterio o ipotesi, con attenzione e sistematicità;
- ✓ prova interesse per gli artefatti tecnologici, gli esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi;
- ✓ è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni;
- ✓ utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai 3 ai 6 anni, in termini di identità, di autonomia, di competenza e di cittadinanza.

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni e i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di esperienza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con la pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra le prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

3. L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO

Il progetto è caratterizzato da un approccio conoscitivo per sviluppare sia capacità di entrare nel mondo degli altri, sia la disponibilità all'incontro con i significati delle diverse culture. Partendo dall'osservazione e dall'analisi dei comportamenti attivati con i bambini nelle singole situazioni comunicative, l'insegnante può individuare piste di ricerca sulle quali costruire il progetto didattico.

Gli obiettivi stabiliti sono:

- educare alla convivenza, alla collaborazione e all'accoglienza;
- maturare un senso positivo di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a tradizioni culturali e religiose differenti;
- educare alla conoscenza e all'ascolto;
- superare stereotipi e giudizi facili;
- avviare il bambino a riconoscere nella diversità una ricchezza;
- avviare all'intuizione che i propri punti di vista sono relativi;
- educare a un atteggiamento di tolleranza e disponibilità;
- riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, canti, spazi, arte) per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'insegnamento della religione cattolica (IRC) sono distribuiti nei vari campi di esperienza, assumendo il gioco come situazione base di lavoro.

7. DIDATTICA INCLUSIVA

La Scuola dell'Infanzia si propone come luogo di inclusione nella quale vengono riconosciuti specificità e differenze; ogni bambino con Bisogni Educativi Speciali (BES) deve essere accolto in una scuola in grado di fronteggiare le sue esigenze e di garantire il soddisfacimento dei bisogni.

1. BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo principale della L. 104/92 art. 12 comma 3 è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. Il comma 4 del

citato articolo recita *"l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap"*. La nostra scuola, rispettando questi principi, vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Nei casi di svantaggio o disadattamento o handicap si procede a elaborare un progetto integrato per il conseguimento dell'autonomia, dell'identità e per l'acquisizione delle competenze motorie, linguistiche e intellettive, attraverso la predisposizione di metodologie e strategie particolari. Il progetto integrato prevede che la scuola stabilisca, sul piano:

- organizzativo rapporti con la famiglia e con le agenzie socio-sanitarie del territorio rendendo flessibili i tempi e gli spazi di lavoro per permettere la diversificazione degli interventi educativi/didattici;
- pedagogico/didattico momenti di collegialità tra famiglia, insegnanti, figure specializzate, coordinatrice, dirigente scolastico al fine di:
 - osservare il bambino dal punto di vista psico-fisico, cognitivo, relazionale;
 - intervenire tempestivamente per diminuire scompensi e favorire recuperi possibili;
 - controllare efficacia/efficienza delle modalità operative per progettare e sviluppare ulteriori interventi integrati e individualizzati.

L'insegnante di sezione e la figura di affiancamento, nei casi in cui sia necessario, svolgono ruoli di regia educativa e diventano un punto di riferimento forte per il bambino offrendogli sicurezza e stabilità affettiva e cognitiva, cose di cui il bambino in difficoltà ha bisogno. È fondamentale, inoltre, creare rapporti equilibrati con la famiglia del bambino in difficoltà e con gli eventuali Centri Neuropsichiatrici Infantili (se il bambino è seguito da una struttura) per rendere efficace al massimo l'azione educativa. Le insegnanti faranno uso dell'osservazione sistematica (rappresentando essa lo strumento più efficace per seguire forme, modi, tempi dello sviluppo del bambino) attraverso la realizzazione di un Piano Educativo Personalizzato, consentendo in tal modo, il "raggiungimento dei traguardi di sviluppo della competenza relativi a tutti i campi di esperienza".

Inoltre, per favorire l'inclusione dei bambini con disabilità nel gruppo dei pari, adeguatamente supportati, verranno coinvolti nelle iniziative proposte, quali uscite didattiche, recite, gite, apportando in tal modo, un miglioramento della qualità di vita dei bambini sia nell'ambito scolastico sia extrascolastico.

2. BAMBINI CON SITUAZIONI DI SVANTAGGIO LINGUISTICO - CULTURALE

La scuola promuove la completa partecipazione alla vita scolastica di bambini stranieri, predisponendo interventi mirati a superare stati di esclusione e/o emarginazione. Il processo d'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo, nella persona straniera, delle proprie potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione.

L'impegno dell'integrazione per tali studenti è assunto da tutta la comunità scolastica, attivando le seguenti strategie:

- creare un clima di accoglienza, apertura e dialogo in modo da ridurre al minimo nel bambino la percezione di sé come straniero, estraneo e minoranza;
- favorire l'apprendimento linguistico quale prioritario mezzo di comunicazione, relazione e apprendimento, anche attraverso percorsi individualizzati;

- affiancare il minore straniero a figure di facilitatori, che ne agevolino l'integrazione nel nuovo contesto;
- valorizzare la diversità culturale che ogni alunno porta con sé, facendone strumento di educazione reciproca.

3. BAMBINI CON SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIO – ECONOMICO

La scuola si impegna nell'attivazione del gruppo educativo nel supportare e raccordarsi con la famiglia e accogliere in maniera adeguata i bambini che vivono in una situazione di difficoltà ed emarginazione del nucleo familiare per cause economiche o sociali, anche se a carattere transitorio, (contatti con i servizi sociali).

4. BAMBINI CON DISTURBI EVOLUTIVI (DSA art. 4)

Come riporta la L. 170/2010 *“È compito della scuola di ogni ordine e grado, comprese le Scuole dell'Infanzia, attivare previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'art. 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce comunque, una diagnosi di DSA”*.

Inoltre la scuola assicura un'adeguata preparazione delle insegnanti riguardo le problematiche relative ai DSA, affinché si possano individuare precocemente i segnali ed applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.

8. LA VALUTAZIONE

Per misurare l'efficacia degli interventi educativi, per modificare (eventualmente) le modalità e gli itinerari risultati inadeguati, è necessaria una valutazione dell'operato svolto. Gli strumenti per la valutazione sono:

- osservazione;
- raccolta delle informazioni;
- documentazione.

1. OSSERVAZIONE

È uno strumento privilegiato in quanto descrive in maniera “storica” gli effettivi avanzamenti delle situazioni di partenza, in presenza di comportamenti rispetto alle singole prestazioni, risposte a stimoli, personalità globale del bambino. L'osservazione da parte dell'insegnante può essere:

- occasionale, se svolta nell'attività quotidiana per assumere informazioni di carattere generale;
- sistematica, se legata a precisi schemi di riferimento che permettono di classificare i fenomeni osservati.

2. RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

La raccolta delle informazioni si articola in tre momenti fondamentali;

- iniziale per delineare un quadro delle caratteristiche/abilità/capacità del bambino;
- intermedio per individualizzare e regolare proposte educative e precorsi di apprendimento;

- finale di bilancio per verificare gli esiti formativi, della qualità delle attività didattiche ed educative, dei significati globali dell'esperienza educativa.

La raccolta delle informazioni si effettua attraverso schede personali dei bambini, annotazioni delle osservazioni per individuare gli interventi successivi più opportuni.

3. DOCUMENTAZIONE

La raccolta delle informazioni si concretizza nella documentazione per poter così avere un quadro certo e oggettivo del lavoro svolto. Costituisce inoltre un valido supporto per la costruzione di una memoria della scuola. Si documenta:

- per e con i bambini, attraverso i loro elaborati in modo che possano riesaminare le loro esperienze, oppure attraverso video e fotografie realizzati durante le attività;
- per la famiglia, per stabilire una continuità educativa. Le modalità sono varie: dagli elaborati dei bambini alla realizzazione di video e fotografie;
- per i docenti, per un confronto che costituisce un momento di verifica;
- per i docenti, attraverso la compilazione di schede di valutazione delle competenze per campi di esperienza;
- per i gradi contigui di scuola e in modo particolare per quella elementare, per progettare la continuità educativa - didattica e fornire materiale informativo relativo al bambino stesso.

9. **PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

In seguito all'email ricevuta in data 05/10/2021 da infanzia@invalsi.it, la scuola resta in attesa di prendere visione del volume Fare autovalutazione nella Scuola dell'Infanzia, a cura di Michela Freddano e Cristina Stringher, edito da Franco Angeli, che raccoglie i principali risultati della sperimentazione.

10. **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

La scuola dell'infanzia, oltre al curriculum stabilito, offre alcune possibilità di arricchimento dell'offerta formativa, come segno di ulteriore identità didattica e culturale. L'ampliamento dell'offerta formativa si attua per i bambini attraverso:

1. PROGETTO OUTDOOR EDUCATION

E' una proposta progettuale basata sulla predisposizione di attività da svolgersi all'aperto per socializzare, muoversi e sensibilizzare i bambini all'ambiente, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza nel bambino.

Il contatto con la natura è un'occasione di esperienza diretta che collega i bambini ai sistemi ambientali, sviluppando conoscenze, empatia, benessere e consapevolezza. È evidente che la natura offre al bambino un sillabario di esperienze irrinunciabili: proprio per rispondere all'esigenza naturale del bambino di indagare l'ambiente in cui vive. Il contatto con la natura concorre al raggiungimento di uno stato di maggiore benessere psico-fisico: il bambino gioisce nel trovare piccoli tesori, ascolta estasiato rumori e suoni che la natura offre; inoltre guarda, osserva, gusta la semplicità e la bellezza della natura, immagazzinando dentro di sé tutto quanto i suoi sensi registrano, in uno stato d'animo di totale serenità.

Tramite osservazione, esperienza, scoperta, attività ludiche, laboratori, attività a contatto con gli animali, giochi a squadre, gioco psicomotorio, attività didattiche si promuoveranno i valori positivi legati all'ambiente e alla sua tutela.

2. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il progetto didattico della Scuola dell'Infanzia "Un Mondo di Colori" privilegia il rapporto con il territorio, considerandolo risorsa educante. Infatti, verranno previste occasioni di collaborazione con l'esterno attraverso visite, uscite e incontri con realtà sociali ed educative (scuole e servizi educativi), ambientali (parchi, giardini, fattorie, uscite didattiche, gite, ...).

3. PROGETTO "SETTIMANA SPORTIVA"

Attraverso lo sport, il divertimento e il gioco i bambini imparano alcuni dei valori più importanti della vita.

Lo sport insegna importanti valori quali amicizia, solidarietà, lealtà, lavoro di squadra, autodisciplina, autostima, fiducia in sé e negli altri, modestia, comunicazione, *leadership*, capacità di affrontare i problemi, ma anche interdipendenza, tutti principi, alla base dello sviluppo.

Oltre ad avere un ruolo fondamentale nel trasformare i bambini in adulti responsabili e premurosi, lo sport riunisce i giovani, li aiuta ad affrontare le sfide quotidiane e a superare le differenze culturali, linguistiche, religiose, sociali e ideologiche.

Il progetto intende rendere evidente e far comprendere, quindi, il valore altamente educativo delle attività sportive, individuali e collettive, nelle quali saranno impegnati tutti i bambini.

Nel mese di ottobre, ai genitori verranno presentate le proposte delle attività sportive che i bambini potranno svolgere (sci, arrampicata, ecc.).

4. PROGETTO CONTINUITÀ EDUCATIVA

L'identità culturale del bambino si sostanzia in un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre un sistema di rapporti interattivi tra la scuola e le altre istituzioni a essa contigue. È necessario dar luogo a raccordi che consentano alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto educativo, delle risorse umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia e nel territorio e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità (continuità orizzontale).

Appare poi pedagogicamente utile concordare modalità di organizzazione e di svolgimento delle attività didattiche fra i livelli immediatamente contigui di Nido d'Infanzia, Scuola dell'Infanzia e Scuola Elementare (continuità verticale).

I momenti d'incontro e scambio con le varie agenzie educative possono essere sintetizzati come segue:

• Continuità orizzontale

- riunione con i genitori dei bambini iscritti per la prima volta all'inizio dell'anno scolastico;
- colloqui personali fissati dalle insegnanti;
- riunione di sezione;
- incontri di formazione di carattere psico-pedagogico;

- feste varie durante l’anno scolastico;
- adesioni a iniziative del Comune.

- **Continuità verticale**

Il concetto di continuità verticale, nasce dall’idea che il bambino cresca e si sviluppi in un *continuum* di esperienze attraverso il passaggio tra comunità educanti: Nido - Scuola dell’Infanzia e Scuola dell’Infanzia – Scuola Elementare. Nell’ottica della continuità verticale, educatrici e insegnanti condividono una comune cultura pedagogica tra loro e con i successivi gradi d’istruzione.

La continuità educativa, valorizzata dal progetto pedagogico/didattico, è parte integrante delle programmazioni. La logica della continuità si concretizza, non solo acquisendo informazioni e conoscenze sui propri bambini, ma prevedendo la costruzione di percorsi e collegamenti reciproci, relazioni, scambi, spazi comuni, in una condivisione di obiettivi. Quindi, poniamo particolare attenzione alla fase dell’accoglienza, considerandola fondamentale per un approccio positivo dei bambini e dei loro genitori nel nuovo ambiente scolastico.

La continuità educativa si realizza come continuità di persone (bambini, educatrici, insegnanti); di esperienze (attività ed eventi), di metodi e di progetti.

Nell’ambito del progetto continuità, le azioni educative si sviluppano attraverso:

- scambi di visite che permettono l’esplorazione da parte dei bambini dei luoghi che frequenteranno negli anni successivi;
- incontri tra educatrici e insegnanti per la programmazione di percorsi educativi di continuità;
- acquisizioni d’informazioni su ciascun bambino;
- partecipazione a gruppi di lavoro sulla continuità;
- organizzazione di eventi che facilitano la transizione;
- adesione a corsi di formazione/aggiornamento mediante accordi di rete tra scuole;
- progetto *Open day*, che consiste nel far partecipare i bambini alle attività laboratoriali proposte dalla scuola primaria del territorio.

5. PROGETTO “TUTTI IN LIBRERIA”

Si tratta di un momento educativo di grande valore che permette ai bambini di prendere confidenza con il mondo dei libri e alimentare la loro curiosità per la lettura.

I bambini avranno l’opportunità di “vivere” la libreria insieme ai compagni di classe, potranno scegliere libri e insieme leggerli.

6. PROGETTO LETTURA “LIBRINSIEME”

Dal libro si possono trarre una quantità notevole di informazioni ed emozioni, pertanto, educare all’utilizzo del libro, significa innanzitutto porre il bambino nella condizione di riconoscere precocemente l’importanza di tale strumento.

L’obiettivo del nostro Polo Educativo 0/6 è quello di promuovere la lettura sin dalla nascita, in quanto crediamo indispensabile creare intorno ai bambini un ambiente ricco di nutrimento nella primissima infanzia, un ambiente ricco di parole e di interazioni.

Leggere è un'abitudine che permette di sviluppare meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio, l'abitudine a leggere e il piacere all'ascolto che si protrarrà nelle età successive. Durante il percorso lettura si affrontano diverse tematiche, toccando le aree EMOTIVE-RELAZIONALI-COGNITIVE e sviluppando la gestione di emozioni, relazioni efficaci, pensiero creativo e la formazione di una cittadinanza attiva

Mem Fox, apprezzata autrice di libri per bambini e consulente di alfabetizzazione a livello internazionale, scrive, nel suo *Baby Prodigio* i miracoli della lettura ad alta voce: “si comincia a gettare le fondamenta per l'apprendimento della lettura, nel momento in cui un bambino sente per la prima volta dei discorsi, le note di una canzone, il ritmo e le ripetizioni di filastrocche e storie. Leggere ai bambini è un atto pedagogico di altissimo valore. Se ogni genitore si rendesse conto degli enormi vantaggi educativi e della grande felicità che la lettura ad alta voce procura ai propri figli e se ogni genitore, e ogni adulto che si prende cura di un bambino, leggesse ad alta voce, probabilmente potremmo sradicare l'analfabetismo nell'arco di una generazione”

Il progetto lettura nella scuola dell'infanzia vuole offrire ai bambini l'opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come “oggetto meraviglioso”, che fa stupire, scoprire, meravigliare, emozionare. Il bambino scopre il piacere di condividere la lettura vissuta insieme e che aprire un libro vuol dire aprire una finestra al mondo e scoprire mille mondi: quello della realtà, quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno.

7. PROGETTO DI LINGUA INGLESE “Word Up!”

Il progetto “Word up” è rivolto ai bambini dai due ai cinque anni. La prospettiva educativa si avvale di una didattica comunicativa e ludica che privilegia l'apprendimento attraverso il gioco, il coinvolgimento emotivo e soprattutto la scoperta. I bambini, in questo modo, sperimentano la lingua straniera attraverso l'interazione, migliorando e promuovendo atteggiamenti sociali più positivi, rafforzando allo stesso tempo la propria identità linguistica. Il mezzo di apprendimento sarà il gioco, che favorisce sia la motivazione all'apprendimento che la sua spontaneità, inserito però in un contesto concreto e significativo, legato alla realtà. “Word up!” è un modo semplice e divertente di insegnare inglese, basato sul metodo TPR (Total Physical Response) secondo cui l'apprendimento è veicolato e facilitato tramite la gestualità corporea. Durante le lezioni si tende ad usare il più possibile la lingua inglese, alternandola alla lingua madre, al fine di favorire i collegamenti tra i significati di entrambe le lingue e migliorare le capacità di ascolto e di pronuncia dei bambini.

La programmazione dell'attività didattica sarà flessibile e plasmata sulle competenze dei discenti, in accordo e supporto della didattica principale, con il fine di stimolare la curiosità dei bambini abituandoli a considerare altri codici di comunicazione anche in preparazione all'ingresso nella scuola primaria.

8. PROGETTO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia ha come finalità di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e imparando ad esprimere e comunicare con le parole, i gesti, i simboli e

i suoni la loro esperienza religiosa. L'obiettivo è quello di riconoscere alcuni linguaggi, simboli e suoni caratteristici della tradizione e della vita cristiana (segni, feste, canti, arte) per poter far esprimere al massimo la creatività di ogni bambino.

Il percorso educativo-didattico annuale si differenzia per fasce di età.

9. PROGETTO DI MUSICA

L'incontro con il linguaggio dei suoni è un'occasione di crescita culturale e sociale per ogni bambino. Fin da piccoli del piacere di ascoltare, cantare, suonare ed elaborare pensieri attraverso le esperienze sonore è un modo privilegiato di potenziare e sviluppare la creatività. Si cercherà sin da piccoli di far emergere nei bambini la naturale propensione musicale in modo da far interiorizzare e comprendere le nozioni di ritmo, melodia ed armonia. Il fine non è solo quello di sviluppare nel fanciullo abilità e competenze strettamente musicali, ma soprattutto quello di stimolare la propria creatività e originalità individuale.

Educare alla musica con la musica, è un'attività formativa completa, che permette di sviluppare molte competenze comuni a tutti gli ambiti di esperienza e di favorire il gusto estetico, il coordinamento audio-oculo-motorio e le capacità attentive.

Il presente progetto, attraverso l'utilizzo dello strumentario Orff, della vocalità, del movimento e della danza si propone di utilizzare il linguaggio sonoro in tutte le sue forme con l'obiettivo di creare un processo volto a facilitare e promuovere la comunicazione, le relazioni e l'apprendimento; si propone inoltre di sviluppare nel bambino la consapevolezza dell'esistenza del suono e del silenzio tanto nella musica quanto nella vita quotidiana per favorire l'attenzione e la sensibilità percettiva verso la realtà sonora globale in cui si è immersi.

10. PROGETTO LUDICO-MOTORIO per la Scuola dell'Infanzia "Piccoli eroi a scuola, il gioco motorio per lo sviluppo delle attività di base nella Scuola dell'Infanzia".

Il Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria, anche per il corrente anno scolastico promuove il progetto ludico-motorio "Piccoli eroi a scuola, il gioco motorio per lo sviluppo delle attività di base nella Scuola dell'Infanzia". Il progetto, rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni, è finalizzato alla costruzione del sé anche in relazione con l'altro, attraverso il movimento e lo sviluppo di abilità percettivo-motorie, cognitive e linguistiche. Le attività proposte per questa fascia d'età mirano a sviluppare il senso dell'identità personale, del gioco e del lavoro costruttivo e creativo con gli altri bambini, della percezione di appartenere a una comunità. Attraverso le esperienze ludico-motorie proposte, s'intende potenziare abilità per affrontare con maggiore sicurezza i futuri segmenti scolastici.

La scuola dell'Infanzia è uno spazio che consente di incontrare l'altro, ma anche di sviluppare le prime autonomie personali, di mettere in comune oggetti, materiali, esperienze; uno spazio di relazioni multiple, da vivere ed esplorare, da conoscere e condividere in cui bisogna imparare ad orientarsi e a muoversi con altri (Commissione Infanzia Sistema integrato zero-se D.Igs n.65 del 2017 – 6 Maggio 2020).

In coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. n. 254 del 2012), il progetto, partendo dai campi di esperienza e attraverso l'aspetto ludico delle sue attività, permette di iniziare ad "acquisire competenze

attraverso il giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto".

L'iniziativa progettuale, che risulta condivisa anche con l'Università della Calabria, si presenta inoltre come strumento di rilevazione e, quindi, in grado di supportare l'azione educativa degli insegnanti.

Una rilevazione congiunta anche con la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione permetterà di individuare, attraverso il framework di progettazione presente nel Progetto, i traguardi per lo sviluppo della competenza raggiunti e le buone pratiche messe in atto anche in funzione della loro replicabilità.

11. PROGETTO "OPEN DAY"

I bambini familiarizzeranno con il nuovo ambiente scolastico e con le insegnanti mediante l'attivazione di laboratori espressivi. Durante la visita i genitori potranno personalmente rendersi conto degli spazi, della struttura e dell'organizzazione educativa – didattica che caratterizza la nostra scuola relativamente ai metodi, ai contenuti e al servizio di supporto psico-pedagogico.

12. PROGETTO "IO...E IL CODING"

Le recenti evoluzioni negli indirizzi programmatici dell'istruzione hanno visto crescere l'attenzione verso le competenze digitali, il pensiero computazionale e il *coding*, sia nel contesto italiano sia in quello europeo.

Con il documento del 27/02/2018 "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" il MIUR colloca il pensiero computazionale tra gli strumenti culturali per la cittadinanza, sottolineando la necessità di una "*educazione al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi, impiegandolo in contesti di gioco educativo*".

A tal proposito, il progetto propone laboratori atti a mettere i bambini in condizione di eseguire o inventare una serie di istruzioni in sequenza per raggiungere un obiettivo; ogni bambino verrà stimolato a costruire, risolvere, ragionare, a sviluppare quindi, il pensiero computazionale.

13. PROGETTO "NATALE"

Il progetto coinvolge tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia e ha la finalità di far riflettere sul significato del Natale e sul messaggio che diffonde in tutto il mondo e mira a educare all'affettività, al valore e al rispetto della famiglia e alla consapevolezza della necessità della pace.

Le attività proposte favoriranno la socializzazione e lo sviluppo delle potenzialità individuali.

14. PROGETTO "PICCOLI LAUREATI"

Il progetto è rivolto agli alunni della Scuola dell'Infanzia. I piccoli protagonisti, accompagnati e guidati nel percorso educativo-didattico dalle loro insegnanti, con il loro impegno e la loro spontaneità, regaleranno momenti di gioia e allegria, dimostrando i risultati del loro percorso di crescita.

Nel corso dell'evento verranno consegnati i diplomi con il dono di un cappello da "laureato", quale ricordo dei tre anni trascorsi nella Scuola dell'Infanzia, dove hanno appreso e hanno creato le basi per entrare nel "mondo" della Scuola Primaria.

15. LA NOSTRA SCUOLA E LA LEAD

Considerato il prolungamento dell'emergenza sanitaria, in caso di chiusura della scuola da parte del Governo o in caso di chiusura di una o più sezioni della Scuola dell'Infanzia per cause legate alla diffusione del virus, il Ministero dell'Istruzione invita le scuole a promuovere la **didattica a distanza**, nello specifico la **LEAD Legami Educativi A Distanza** per le i Nidi d'Infanzia e le Scuole dell'infanzia.

Il progetto prende spunto dalle indicazioni del Ministero dell'Istruzione circa la necessità di mantenere la relazione didattica viva e positiva con i bambini promovendo la **lead** al fine di "mantenere la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza", combattendo il rischio d'isolamento e di demotivazione e di dar vita a un ambiente di apprendimento, nella consapevolezza che nulla può sostituire a pieno ciò che avviene in presenza, in una classe.

La **lead** che utilizzeremo non si esaurisce nell'uso di una piattaforma di scuola (per noi **we school**), ma si esprime attraverso l'uso di tecnologie plurime, alcune più moderne e digitali, altre più tradizionali e consolidate. Insieme alla **lead** parliamo anche della didattica della vicinanza: in questo modo la didattica allarga l'orizzonte educativo, si nutre di comportamenti, di attenzione e cura e s'impegna a coltivare le relazioni con le famiglie, cercando, per quanto possibile, d'innescare un circolo vizioso solidale e comunicativo tra le famiglie e la nostra scuola.

Le esperienze proposte dai docenti della scuola saranno accuratamente progettate, in relazione al singolo bambino o al gruppo di pari età, allo spazio fisico e ai materiali che i bambini avranno a disposizione a casa e al progetto educativo. Tali esperienze non avranno il solo scopo di intrattenere i bambini, ma di dare una continuità didattica ed educativa col progetto annuale. Saranno organizzati laboratori ed attività dagli insegnanti specialisti IRC, inglese, motoria e musica.

Le finalità e gli obiettivi subiranno necessariamente delle modifiche perché cambieranno i modi e i tempi. Anche la valutazione degli apprendimenti, delle conquiste, dei progressi dei bambini, avrà un'accezione formativa di valorizzazione e sarà priva di qualunque pretesa giudicante.

Ulteriore momento di vicinanza potrà essere l'organizzazione periodica di qualche momento in ambiente "**Meet**" dedicato ai genitori per il quale sia sufficiente disporre del cellulare.

Il vedersi e l'ascoltarsi come momento per ritrovarsi e sentirsi insieme.

Il tutto sarà svolto con la delicatezza nel mantenere i contatti anche telefonici con chi non potrà essere presente e con il rispetto di ogni situazione familiare, a volte difficile e a noi non sempre nota.

16. ORGANIZZAZIONE DI MOMENTI DI AGGREGAZIONE

Le famiglie verranno coinvolte nella realizzazione di laboratori, feste, gite o uscite didattiche.

17. INCONTRI DI INTERESSE COMUNE DI IN-FORMAZIONE

Verranno organizzati incontri per genitori, insegnanti ed educatrici su tematiche educative tenuti da esperti (psicologi e pedagogisti, medici).

18. SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA.

Nella nostra struttura è attivo lo **Sportello di consulenza psicologica**, affidato alla Dott.ssa Anselmi Annamaria, Psicologa *junior* specializzata in terapia comportamentale - “*trainer coping power*” - *parent training*.

La sua figura propone di aiutare gli insegnanti a gestire eventuali difficoltà presenti in classe con primissimi approcci rivolti all’intera sezione e non al singolo bambino. Inoltre, coinvolge le famiglie negli incontri individuali.

11. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA: SPAZIO-TEMPO E IL LORO IMPIEGO

1. LO SPAZIO COME RISORSA EDUCATIVA

Come riportano le Indicazioni Nazionali del 2012 relative alla Scuola dell’Infanzia, “*la scuola diviene educativamente vissuta quando spazi e arredi non vengono lasciati alla casualità ed alla improvvisazione, ma sono predisposti al fine di facilitare l’incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti, l’ambiente*”.

Il complesso scolastico offre ambienti di vita e di apprendimento che permettono ai bambini e agli adulti di sentirsi a proprio agio, attraverso un’accurata organizzazione degli spazi e dei tempi, si propongono come luoghi di appartenenza per valorizzare l’identità dei singoli. Bambini e genitori sin dal primo ingresso, comprendono che il servizio è un luogo che rappresenta una comunità educativa ricca di relazioni ed esperienze condivise tra bambini, educatrici, insegnanti e genitori.

Esiste una stretta relazione tra la strutturazione dell’ambiente fisico e lo sviluppo di apprendimenti dei bambini. Il bambino apprende se la scoperta dei luoghi incoraggia l’esplorazione e la curiosità, se sostiene la motivazione, se sollecita la conoscenza, se stimola la riflessione e consente l’espressione delle sue inclinazioni personali. **Lo spazio assume, dunque, il ruolo di promotore e facilitatore di conoscenze.**

Nella progettazione di spazi appropriati, si offre anche attenzione al benessere degli adulti, genitori, personale educativo e non.

La struttura, disposta al piano terra su una superficie di 765 mq, escluso il giardino, risponde ai requisiti di legge in materia di sicurezza, presenta ambienti luminosi, spaziosi e con precisa e facile identificabilità, da parte dei bambini, delle diverse funzioni specifiche agli spazi stessi.

Ogni sezione/classe dispone di materiali a norma per il gioco, per le attività e attrezzature funzionali per ogni bambino.

2. STRUTTURA

Il Polo educativo è così articolato:

Nido d’Infanzia (0/3 anni): 3 sezioni (ricettività complessiva 60 bambini);

Scuola dell’Infanzia: 3 classi da 20 bambini (ricettività complessiva 60 bambini).

Nella Scuola dell’Infanzia ogni classe è indipendente dalle altre, ha uno spazio per l’ingresso e una zona spogliatoio dove i bambini avranno a disposizione armadietti personali. Dall’aula si accede direttamente al blocco servizi della sezione, semplificando così la gestione e la supervisione degli alunni durante le ore trascorse in classe. L’ampio spazio previsto per l’attività libera, utile anche per la realizzazione di spettacoli e

rappresentazioni di gruppo, è diviso dallo spazio per l'attività libera del Nido tramite pannelli mobili, al fine di garantire la flessibilità degli spazi.

Il blocco servizi del personale in forza comprende un ufficio, uno spogliatoio esclusivo e servizi igienici. È prevista, inoltre, in continuità con l'area dedicata alle attività libere, un'aula attrezzata per lo svolgimento delle attività speciali.

La mensa si svolgerà in uno spazio centrale, dimensionato in funzione del numero di commensali, considerando i diversi turni di refezione per il Nido e la Scuola dell'Infanzia. Tale spazio non è pensato come un ambiente isolato ma con criteri di polifunzionalità. A servizio della mensa è previsto un locale cucina, separato dallo spazio di distribuzione orizzontale, tramite un disimpegno.

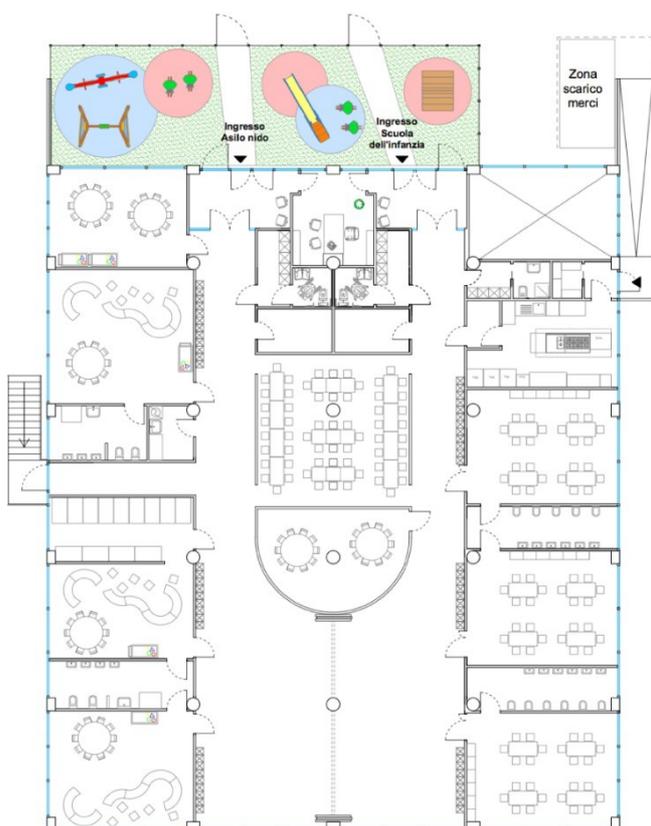
In dettaglio nella Scuola dell'Infanzia gli spazi sono così distribuiti:

- Ingresso;
- Accoglienza;
- Direzione/segreteria/aula insegnanti, nella quale sono custoditi i documenti della scuola,

vengono espletate le pratiche amministrative, si svolgono i collegi docenti e di intersezione e i colloqui con la famiglia;

- Servizi e spogliatoio per le insegnanti e disabili;
- Deposito;
- Zona spogliatoio per i bambini;
- Sezione o classe VIOLA;
- Sezione o classe VERDE;
- Sezione o classe ARANCIONE.

Le classi dove quotidianamente si svolgono le attività didattiche sono arredate con tavoli grandi dove possono comodamente lavorare 6 bambini per ognuno di essi. Vi sono mobili di legno per riporre libri, cancelleria, disegni e giochi didattici. Lo spazio parete viene utilizzato per appendere cartelloni per attività di gruppo che rimangono per tutto l'anno



scolastico. Le sezioni sono omogenee.

Inoltre la struttura è dotata di:

- Laboratorio dove si svolgono attività di affiancamento, gioco simbolico, laboratorio di lettura (angolo organizzato con libreria, tappeto e pouf).
- Ampio salone per il gioco libero, psicomotorio, giochi guidati ...;
- n° 2 Servizi per i bambini:

- n° 1 Servizio dotato di n° 5 wc, n° 6 lavabi; (comunicante aula lilla e aula verde);
- n° 1 Servizio dotato di n° 6 wc, n° 6 lavabi; (sez. arancione).
- Servizi e spogliatoio per il personale della cucina;
- Disimpegno cucina;
- Cucina interna, dotata di attrezzature conformi alle Norme CEE (completamente in acciaio inox);
- Dispensa cucina;
- Refettorio con tavoli e sedie;
- Spazio esterno;
- Ampio parcheggio.

La pavimentazione è di gres porcellanato in tutta la Scuola dell'Infanzia, mentre in parquet nella stanza del sonno.

Nei servizi, cucina, bagni e spogliatoi il rivestimento delle pareti è in piastrelle.

Gli spigoli dei muri e le colonne sono protetti, le prese di corrente sono altezza uomo lontane dalla portata dei bambini e non sono presenti radiatori poiché i *fancoil* per il riscaldamento sono installati nel controsoffitto.

3. CALENDARIO SCOLASTICO

La Scuola dell'Infanzia è aperta tutti i giorni, escluso il sabato, le festività e le vacanze riconosciute agli alunni. La frequenza dei bambini inizia nel mese di settembre e termina nel mese di giugno. All'inizio dell'anno scolastico il Dirigente scolastico provvede a stabilire, insieme al collegio docenti, le date rispetto a:

- sospensione dell'attività didattica;
- riunioni collegio docenti;
- riunioni di sezione;
- assemblea dei genitori;
- riunioni di intersezione;

Il calendario scolastico sarà affisso in bacheca e ne sarà data copia ai genitori.

I genitori stessi saranno informati rispetto agli altri incontri in programma attraverso disposte da ordinanze Nazionali, Regionali e locali per eventi sismici, atmosferici, sanitari.

4. ORARIO SCOLASTICO E GIORNATA TIPO

La scuola, durante la frequenza settimanale dei bambini, segue l'orario qui riportato:

Orario	Attività
08:00 – 09:30	Apertura ed accoglienza in sezione
09:30 – 10:00	Merenda
10:00 – 12:00	Attività didattica/Laboratorio
12:00 – 12:15	Gioco libero
12:15 – 12:30	Cure igieniche, ci prepariamo per il pranzo
12:30 – 13:00	Pranzo
13:15 – 13:30	Cure igieniche
13:15 – 14:00	Gioco libero, I° congedo
14:00 – 15:00	Attività didattica/Laboratorio
15:00 – 16:00	Gioco libero, II° congedo

--	--

Ogni anno scolastico viene organizzato un orario settimanale rispetto alle attività educative/didattiche programmate.

Le attività vengono scelte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini. Si possono raggruppare in:

- attività ludiche di intersezione;
- attività di gruppo in sezione;
- attività di piccolo o medio gruppo;
- attività per gruppi di età omogenea ed eterogenea.

Le insegnanti propongono esperienze coinvolgenti che stimolano gli interessi del bambino, la sua creatività e il suo spirito d'iniziativa. I percorsi sviluppati mirano a favorire la comunicazione, il pensiero logico, la curiosità e la voglia di nuove scoperte.

Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico saranno protagonisti soprattutto i bambini dell'ultimo anno che si preparano a entrare nella Scuola Primaria. Si approfondirà il campo cognitivo - linguistico, concetti spazio-temporali e attività semplici di calcolo con laboratori operativi e si attiveranno momenti di riflessione e avvicinamento alla lingua scritta che si integrano al progetto di continuità e orientamento con le insegnanti della Scuola Primaria.

5. SIMULAZIONE ORARIO SETTIMANALE

Sez. VERDE	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8:00 / 9:30	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza
09:30	Merenda	Merenda	Merenda	Merenda	Merenda
10:00 12:00	Progetto inglese Att. Didattica	Labor./Attività Didattica	Irc Attività Didattica	Labor./Attività Didattica Progetto di musica	Motoria Labor./Attività Didattica
12:00-12:30	Gioco libero e cure igieniche	Gioco libero e cure igieniche	Gioco libero e cure igieniche	Gioco libero e cure igieniche	Gioco libero e cure igieniche
12:30-13:00	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo
13:15-14:00	cure igieniche e I° congedo	cure igieniche e I° congedo	cure igieniche e I° congedo	cure igieniche e I° congedo	cure igieniche e I° congedo
14:00-15:00	Piscina	Labor./Attività Didattica	Labor./Attività Didattica a	Piscina	Labor./Attività Didattica
15:30-16:00	II° congedo	II° congedo	II° congedo	II° congedo	II° congedo

I quadri orari riportati, suddivisi per sezione, potranno subire delle variazioni nel corso dell'anno scolastico, dovute a possibili esigenze da parte della struttura sportiva esterna (piscina) e/o degli insegnanti esterni (lingua inglese, motoria e religione).

12. ORGANICO SCOLASTICO

Il personale impiegato nella Scuola dell'Infanzia è composto:

- Dirigente e responsabile del Servizio Integrato:
un punto di riferimento fondamentale per l'attuazione del progetto educativo, che attraverso la presenza quotidiana a scuola instaura rapporti di fiducia con bambini e genitori e tiene, durante l'anno scolastico, cicli di incontri di in-formazione per i genitori.
- Coordinatrice:
sostiene il lavoro collegiale degli operatori e ha la responsabilità del funzionamento negli aspetti organizzativi e metodologici della scuola. Inoltre, ha il compito di verificare il costante rispetto del regolamento, delle disposizioni legislative e il coordinamento di tutta l'attività svolta dal personale impiegato nel servizio; si interessa, altresì, dei contenuti educativi e della validità dei programmi educativi; si occupa della formazione e dell'aggiornamento delle insegnanti; mantiene un contatto diretto e costante con le insegnanti con le quali programma le attività e ne verifica l'andamento durante l'anno; propone gli strumenti di lavoro che possono permettere di definire meglio gli obiettivi; cura l'accoglienza dei nuovi bambini gestendo momenti particolarmente critici come ad esempio l'inserimento di bambini con disabilità, infine organizza eventi pubblici quali dibattiti, recite, spettacoli e gite.
- Insegnante di classe:
le insegnanti presenti nell'organico della scuola sono in possesso dei titoli richiesti. Esse acquistano un particolare rilievo essendo parte fondamentale dell'organizzazione didattica, culturale ed educativa della scuola materna, insieme al dirigente scolastico e al personale ausiliario. Le insegnanti agiscono:
 - sono in sintonia con i principi a cui la Scuola dell'Infanzia s'ispira;
 - sono consapevoli che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita;
 - sono disponibili al lavoro collegiale educativo e didattico;
 - sono sostenitrici del dialogo aperto e leale con i bambini, con le famiglie e con tutto il personale della scuola;
 - sono impegnate nell'aggiornamento per una azione educativa efficace e all'avanguardia;
 - sono promotrici di incontri e momenti formativi e di programmazione educativa.

Le insegnanti presenti sono:

- Insegnante di motoria;
- Insegnante di lingua inglese;
- Insegnante di musica;
- Insegnante di religione;
- Psicologa *junior* – “*trainer coping power*” assegnato per l'integrazione dei bambini diversamente abili, (qualora fosse necessario);
- Psicologa *junior* – “*trainer coping power*” - terapeuta comportamentale assegnato per l'integrazione dei bambini diversamente abili (qualora fosse necessario), – *parent training*;
- Assistente all'infanzia (servizio post scuola);
- Cuoca;

- Aiuto – cuoca;
- Personale ausiliario;
- Personale amministrativo.

Inoltre, la Scuola d’Infanzia, si avvale della collaborazione dei seguenti collaboratori esterni:

- Pediatra;
- Psicologa *junior* – “*trainer coping power*” - terapeuta comportamentale – “*parent training*”;
- Logopedista
- Nutrizionista.

Tutto l’organico della scuola collabora per instaurare rapporti positivi con i bambini e le famiglie nel rispetto della continuità educativa.

Nello specifico le figure professionali che operano nella nostra scuola sono :

DIRIGENTE SCOLASTICO	Zazzara Alessia
COORDINATRICE	Marini Laura Angela
INSEGNANTI DI SEZIONE	Marini Laura Angela, Pullieri Chiara, Mignini Arianna, Cambise Simira, Agostini Katia
EDUCATRICI	Cistola Irene
PROGETTI: inglese, irc, motoria, musica	Paris Carmela, Raglione Barbara, Tiburzi Natalia
CUOCA	Orlandi Natalina
AUSILIARIA	Sannito Roberta
FIGURE ESTERNE DI POTENZIAMENTO Psicologa <i>junior</i> – terapeuta comportamentale)	Associazione “Potenziamo” - Anselmi Annamaria, Caputo Marilena, Eleuteri Marta
RAPPRESENTANTI DEI GENITORI	Savina Angela, Scarapazzi Sonia, Faraone Lucia
PEDIATRA (cons. esterna)	Ruscitti Annamaria
NUTRIZIONISTA (cons. esterna)	Mezzetti Anna
LOGOPEDISTA (cons. esterna)	Fiocchetti Valeria

13. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E PIANO DI FORMAZIONE

Il **Piano di formazione e aggiornamento del personale docente** è finalizzato all’acquisizione di competenze per l’attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell’Offerta Formativa. Attività di formazione significa anche comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze

e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente.

- Vanno programmate attività formative sulla sicurezza predisposte dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (D.Lgs 81/08);
- Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del POF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia scolastica;
- L'aggiornamento, sia individuale sia collegiale, è riconosciuto come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia della scuola e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze;
- Partendo dalle ottime competenze didattico - metodologiche dei docenti, finalità della formazione è quella di provvedere a un aggiornamento richiesto in primo luogo dalla complessità di un'utenza sempre più diversificata, in particolare per bambini con difficoltà, diversamente abili e di nazionalità non italiana. Un'autoformazione interna e/o con l'intervento di esperti esterni, relativa alla necessità di saper predisporre e lavorare con Piani Didattici Personalizzati (PDP) e Piani Educativi Individualizzati (PEI), risulta quindi un'esigenza imprescindibile per tutti.
- Anche in tema di competenze, si organizzeranno momenti di autoaggiornamento o di formazione specifica, anche con l'intervento di esperti esterni.

Le indicazioni del piano di formazione potranno subire variazioni. Tale piano potrà essere arricchito o ridotto e/o modificato trovando forme di organizzazione differente in quanto la pianificazione è subordinata a risorse economiche, a organizzazione con altre reti di scuole o altro.

14. ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali di partecipazione alla Scuola dell'Infanzia sono:

- Consiglio di intersezione
A mente dell'art. 5 del D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, è formato da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il Dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato. Ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.
- Collegio dei docenti
A mente dell'art. 7 del D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituzione scolastica ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Fanno altresì parte del collegio dei docenti i docenti di sostegno. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico della scuola. In particolare, cura la programmazione dell'azione educativa anche per adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Inoltre,

elabora, verifica e aggiorna, per quanto di sua competenza, il POF come prescritto dall'art. 3 del D.P.R. 275/1999.

- Assemblea dei genitori

A mente dell'art. 15 del D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, i genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea tra di loro per discutere di problemi che riguardino aspetti di carattere generale della scuola o delle classi frequentate dai propri figli. Le assemblee possono essere di singole classi o di scuola. Hanno titolo a convocare l'assemblea dei genitori i rappresentanti di classe eletti nei consigli di classe, dandone preventiva informazione al Dirigente (con indicazione specifica degli argomenti da trattare) e chiedendo l'uso dei locali scolastici. Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il dirigente e i docenti della classe. Le assemblee dei genitori possono anche essere convocate dai docenti della classe.

Durante ogni incontro dei vari organi collegiali è prevista la stesura di un verbale.

15. APPARATO BUROCRATICO

1. REGOLAMENTO

La scuola è dotata di un regolamento interno consegnato ai genitori all'atto dell'iscrizione insieme al P.O.F. e agli altri documenti necessari.

Il regolamento contiene informazioni pratiche rispetto a:

- orario;
- organizzazione della giornata;
- utenti;
- abbigliamento;
- mensa;
- medicina scolastica;
- varie.

2. ISCRIZIONI

Le iscrizioni per il successivo anno scolastico, si effettuano nei mesi stabiliti dalla consueta circolare del Ministero dell'Istruzione. All'atto dell'iscrizione sarà richiesta la sottoscrizione:

- della domanda d'iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- del contratto;
- del regolamento;
- scheda famiglia che riporta i dati anagrafici e di rilievo dei componenti del nucleo familiare;
- scheda personale del bambino (se proviene da altra struttura o se non ha frequentato il Nido), nella quale si indicano abitudini/attitudini affinché la scuola possa conoscere e capire meglio i bambini stessi;
- delega per la consegna del bambino a persone diverse dai genitori o da chi esercita la potestà genitoriale (dovrà essere corredata obbligatoriamente da copia del documento e firma autografa del/dei delegato/i);

- autorizzazione al trattamento dei dati personali (legge 675/96).

Inoltre, qualora ritenuto di interesse, sarà chiesta la sottoscrizione dell'autorizzazione all'utilizzo di foto e video del bambino impegnato nello svolgimento delle attività (D.Lgs. n°196/2003 e D.M. n° 305 del 7/12/2006).

3. ULTERIORE DOCUMENTAZIONE

Nei casi di allergie e/o intolleranze, dovranno essere segnalate all'atto dell'iscrizione fornendo un certificato per "dieta speciale per allergia o intolleranza alimentare" del medico competente ASL, in assenza del quale la Direzione declina ogni responsabilità.

Nei casi di convinzioni religiose e/o stili di vita (es. vegetariani), è necessaria una dichiarazione scritta da parte dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale con indicazioni precise sul tipo di menù richiesto, che sarà necessariamente vagliato ed eventualmente approvato dalla Direzione.

Inoltre, eventuali autorizzazione a partecipare alle attività esterne (gite, visite didattiche, ecc...) dovranno essere sottoscritte, se interessati, al momento della presentazione da parte della direzione.

4. PROCEDURA RECLAMI

Ai sensi del D.M. 15/06/1995, par. 8.1, i reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, e devono contenere le generalità di colui che espone il reclamo. I reclami orali o telefonici devono essere sottoscritti, quelli anonimi non sono presi in considerazione se non circostanziati. Il Dirigente Scolastico, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde in forma scritta non oltre 15 giorni dalla ricezione, attivandosi a rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza del Dirigente Scolastico, al reclamante saranno fornite indicazioni circa il corretto destinatario. La presenza di reclami è considerata dalla scuola quale stimolo per migliorare il servizio offerto.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Il Dirigente Scolastico
Zazzara Alessia

La Coordinatrice
Marini Laura Angela